

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

CONSULTORIO FAMILIARE

Via Isonzo – 64018 - TORTORETO

Palazzina Piano Terra




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

| EMISSIONE | COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE | | CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE |
|---|---|---|---|
| Datore Lavoro Avv. Roberto FAGNANO | RSPP Dott.ssa Paola SAVINI | Medico Competente Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero) | RLS |
| Firma | Firma | Firma | Firma |

| Data | Revisione | ID |
|-------------|------------------|---------------|
| 17/04/2019 | 00 | S40366/01_041 |

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

DATA DEL SOPRALLUOGO

16/04/2019

ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”

TECNICO 1

Luca TIBONI

TECNICO 2


Germano SORNELLI

CODICE COMMESSA

S40366/01_041


RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dott. *Valerio* PROFETA

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Indice

| | |
|--|-----------|
| <i>PALAZZINA PIANO TERRA</i> | 1 |
| <i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</i> | 1 |
| 0. PREMESSA | 3 |
| PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO | 4 |
| I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA | 4 |
| I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE | 6 |
| PERSONALE | 7 |
| ORARIO DI LAVORO | 7 |
| PARTE II – ANALISI DI RISCHIO | 8 |
| II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI | 8 |
| II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO | 15 |
| II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI | 16 |
| II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI | 16 |
| <i>Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo “Valutazione Rischio Incendio”.</i> | 16 |
| II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI | 16 |
| II.6 IMPIANTI ELETTRICI | 17 |
| II.8 MICROCLIMA | 18 |
| IL BENESSERE TERMICO | 18 |
| II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI | 20 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | 20 |
| II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.) | 21 |
| II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT | 21 |
| II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998) | 24 |
| II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO | 25 |
| II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI | 25 |
| II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA | 26 |
| II.12 ANALISI DELLE MANSIONI | 27 |
| <i>ASSISTENTE SOCIALE</i> | 29 |
| <i>OSTETRICA</i> | 33 |
| <i>GINECOLOGA</i> | 37 |
| PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO | 41 |
| ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO | 41 |
| ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO | 41 |
| ALLEGATO 3 - SCHEDA VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT | 41 |
| ALLEGATO 4- VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO | 41 |

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D. Lgs.81/08, Art.28 comma 2, riferito ai luoghi di lavoro ***del CONSULTORIO FAMILIARE ubicato in un edificio sito in Via Isonzo - 64018 – TORTORETO (Te).***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 15 aprile 2019.

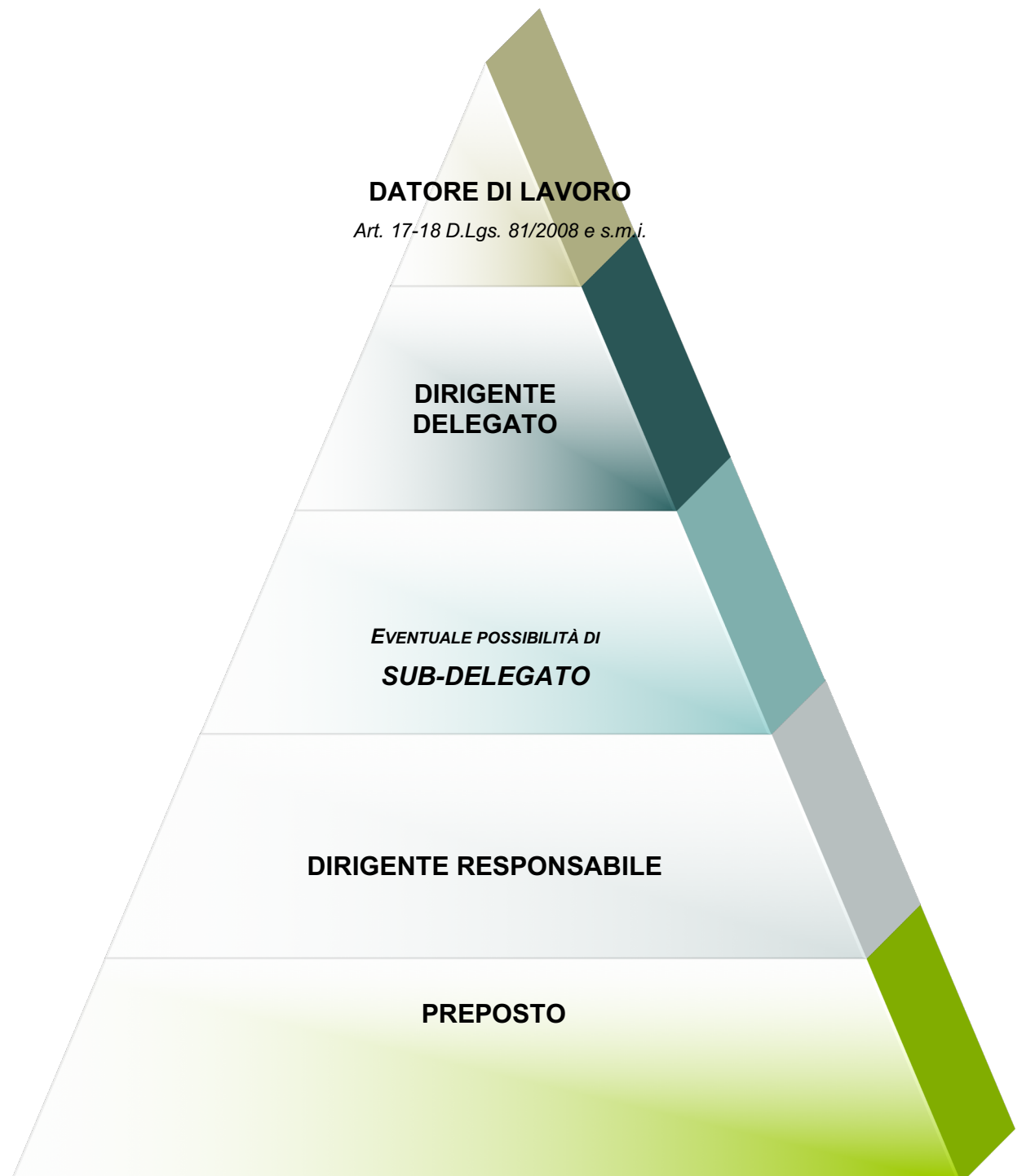
| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

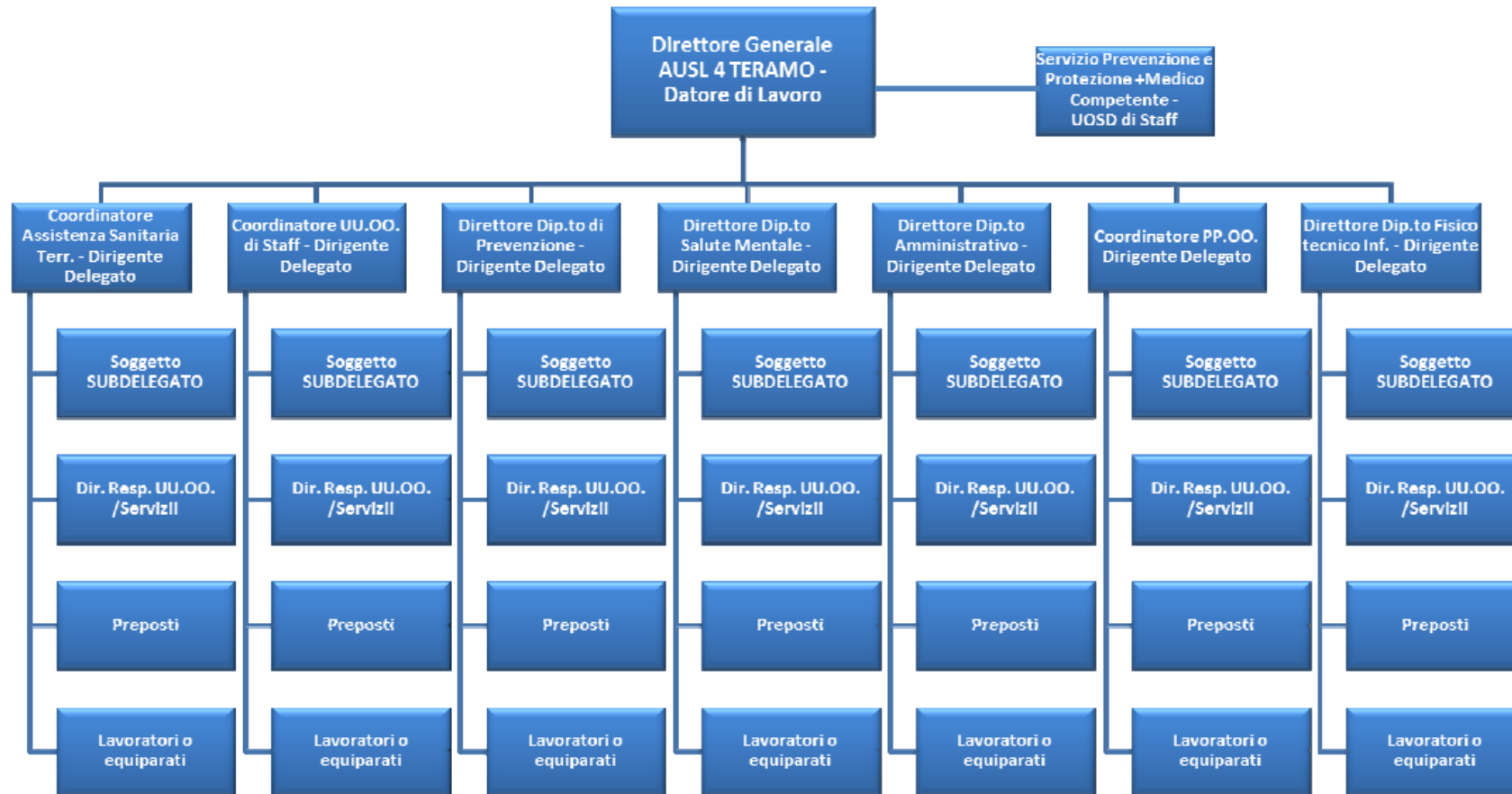
I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

| | |
|--|---|
| Azienda | Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo |
| Sede Legale | Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo |
| Sede oggetto della Valutazione | Presidio Ospedaliero Consultorio Familiare Via Isonzo - 64018 – Tortoreto (Te) |
| Piani occupati | Piano Terra |
| Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione | 3 |


| Organizzazione della Sicurezza | |
|--|---|
| Datore di Lavoro | Direttore Generale: Avv. Roberto Fagnano |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP | Dott.ssa Paola Savini La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016 |
| Componenti del S.P.P. - ASPP artt. 31 e 32 D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dr.ssa E. IPPOLITI Dr. A. GRASSO La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera) |
| Medico Competente | Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero) |
| Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS | Sig. D. Del Gaone Sig. G. Martella, Sig. A. Macrilante, Sig. D. Castagnoli, Sig. S. Matteucci Sig. M. De Febis Sig. A. Febo Sig. M. Casavecchia |
| Consulenti Esterni | GiOne – Professional Service srl |



I.1.1 Organigramma Aziendale



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Personale

Al momento della redazione del presente documento, il personale presente è il seguente:

- 1. Ginecologa**
- 2. Assistente Sociale**
- 3. Ostetrica**

Nell'allegato 1 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro diviso per mansioni viene riportato di seguito:

Ginecologa


- Mercoledì dalle ore 08.30 alle 14.30 e dalle 15.30 alle 18.00
- Venerdì dalle 08.30 alle 14.30

Assistente Sociale

- Lunedì al Venerdì dalle ore 08.00 alle 14.00
- Martedì e Giovedì dalle 14.30 alle 17.30

Ostetricia

- Mercoledì e Venerdì dalle 8.00 alle 14.00
- Mercoledì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00
- Il Martedì timbra a Tortoreto e va all'UCCP di SantiEgidio alla VibraTA alle ore 14.00

| | | |
|---|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale è acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.


In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Mansione | Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test). |
| Attività | È un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione. |
| Attività unitaria | È un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati. |

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:


$$IR = P \times D$$

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla **“VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE”** il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'azienda.**

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

| Valore | Livello | Definizione/criteri |
|----------|----------------------------|--|
| 4 | <i>Altamente probabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i> |
| 3 | <i>Probabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i> |
| 2 | <i>Poco probabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i> |
| 1 | <i>Improbabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i> |

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |


Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

| Valore | Livello | Definizione/criteri |
|--------|-------------------|---|
| 4 | <i>Gravissimo</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i> |
| 3 | <i>Grave</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i> |
| 2 | <i>Medio</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i> |
| 1 | <i>Lieve</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i> |

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

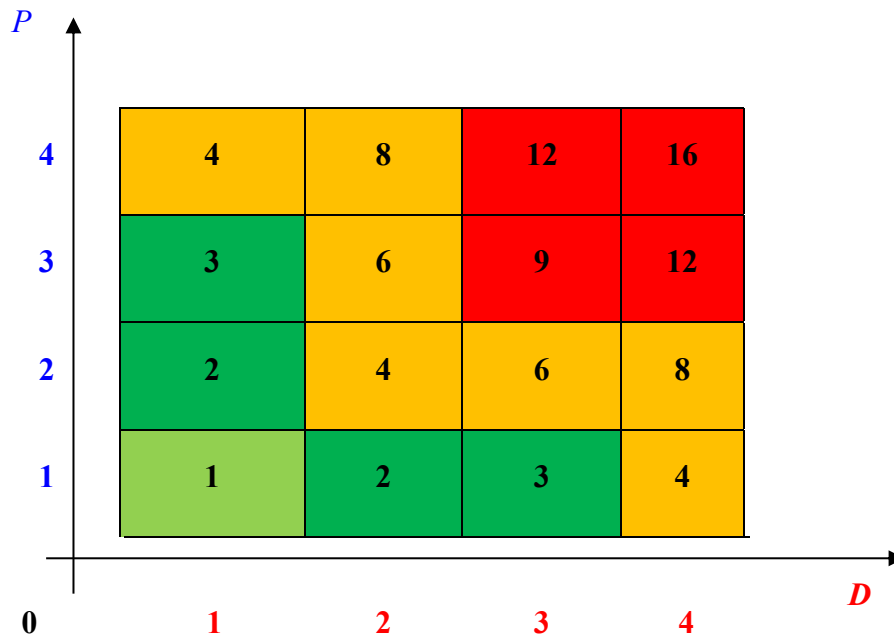


Fig. 2: Esempio di matrice dell'Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):



| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Tabella A

| <i>IR = P X D</i> | Priorità | <i>Azioni</i> |
|--------------------------|----------------------|--|
| 1 | Trascurabile | Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati |
| 2-3 | Lieve | Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti. |
| 4-8 | Medio-Elevato | Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore |
| >9 | Molto Elevato | Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore |

Obiettivo della valutazione dei rischi è quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

I locali oggetto del presente documento occupano una parte del piano terra dell'Edificio singolo in Via Isonzo, 64018 TORTORETO (TE).

L'edificio si trova in un lotto di proprietà recintato con cancello e l'accesso al Consultorio avviene direttamente dall'esterno tramite una porta vetrata che accede all'interno delle stanze dove si trova il servizio.

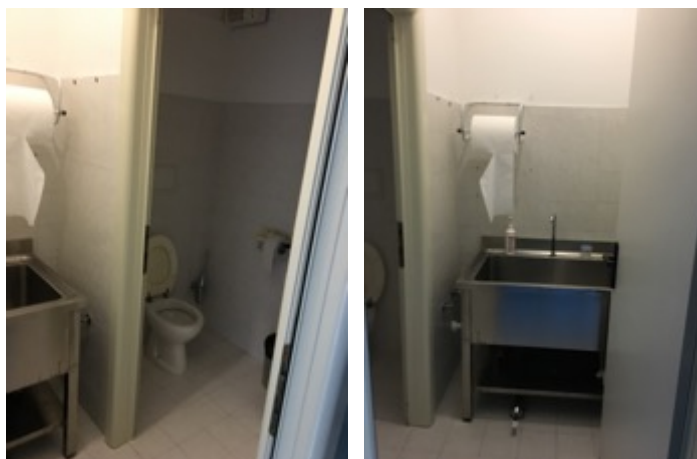


All'interno il Consultorio è costituito da un corridoio ben ampio cui è parte integrante della sala di attesa, le stanze dei rispettivi Servizi sono gli ambulatori dell'Assistente Sociale, ambulatorio Ginecologico e Ostetrica.

II.3 Spogliatoi e Servizi igienici

All'interno del reparto sono presenti servizi igienici, all'interno dei locali adibiti per il personale operativo.

I locali sono riscaldati e dotati di accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi) le pareti sono lavabili (piastrellate).



Per i locali spogliatoio, sono utilizzati i bagni presenti all'interno dei suddetti ambienti dandosi che hanno bisogno solo di indossare i camici e le calzature, dove i ricambi d'aria sono garantiti dalle finestre presenti.

II.4 Archivi/Magazzini

All'interno del reparto sono presenti dei piccoli depositi.

Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo “Valutazione Rischio Incendio”.


II.5 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento

All'interno del piano è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori installati all'interno delle stanze e nelle parti comuni dei Fan-Ci, il condizionamento avviene tramite Split;

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale.



| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:

- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

Il quadro elettrico, posizionato all'interno del Consultorio, è dotato di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.




Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza.

Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere al neon.

Il sistema di illuminazione naturale è garantito da finestre perimetrali con apertura a battente.

II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.


I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". È proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO

Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcun meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni


Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria degli apparecchi (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


Elenco attrezzature

In allegato vengono riportate le attrezzature utilizzate nel reparto oggetto del presente documento.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

- ⇒ Direttiva 90/270/CEE
- ⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videotermini"

È considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videotermini per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT


La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video):

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.


La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato al loro uso.

Illuminazione:

- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

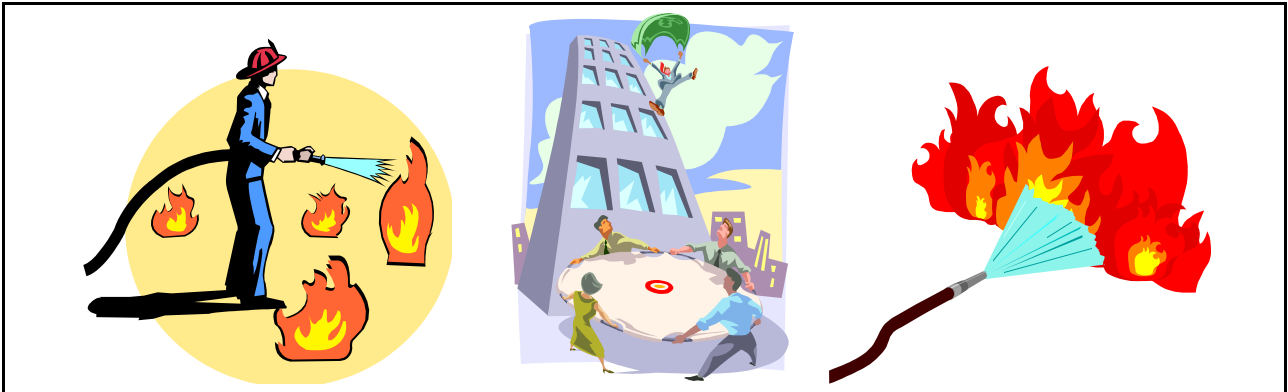
| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Misure di prevenzione

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.


II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

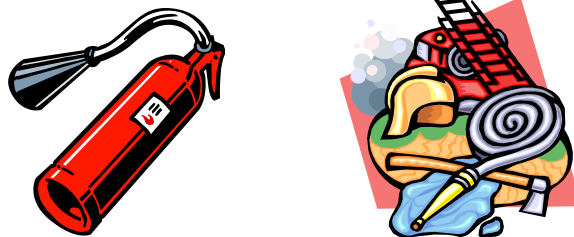
II.11.1 Aree a rischio specifico

Depositi di sostanze infiammabili

Si sono riscontrati degli scaffali/armadi, nei locali visitati, dove vengono tenuti materiali di varia natura ma senza contenere materiali pericolosi, tali da creare problemi specifici.

II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi




Mezzi di estinzione portatili

Al piano in esame è presente un estintore portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente paria 34 A 233 B C e uno a CO₂; tali estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.



È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento. Per l'esatta collocazione degli estintori si rimanda all'allegato grafico.


Per quanto riguarda gli impianti di rilevazione automatica e manuale degli incendi e l'impianto di allarme si fa riferimento al DVR Generale ed alla Valutazione Rischio Incendio dell'intera struttura.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

II.12 analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

Ginecologa

Assistente Sociale

Ostetrica

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Si ravvisa che ogni lavoratore può a volte essere in grado di svolgere più mansioni, esponendosi di volta in volta ai rischi specifici di ogni singola mansione svolta. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenzione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Via Isonzo – 64018 - TORTORETO

Reparto

Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE

Assistente Sociale

Attività e compiti del personale Addetto

Programma Caribel- inserimento dati utenti

Prima accoglienza

Colloqui supporto sia donne in attesa, sia singoli per problematiche connesse alla sfera personale sociale

Relazione Lavorativa

Colloqui orientamento varie problematiche sociali

Lavoro di rete con enti pubblici

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale, Stampante, Telefono, Tagliacarte, Spillatrici, Taglierine manuali e Fotocopiatrice.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Nessuna

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate.

Plesso

Via Isonzo – 64018 - TORTORETO

Reparto

Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE

| | | | | |
|---|---|---|---|---------------------------------|
| Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)] | ≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/> | $80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/> | $85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/> | > 87 <input type="checkbox"/> |
|---|---|---|---|---------------------------------|

| | | | | | |
|--|-------------------------------|--|--|---|--|
| Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2] | Mano – braccio [m/s^2] | SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> | $\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione | $2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/> | > 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione |
| | Corpo intero [m/s^2] | SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> | $\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione | $0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/> | > 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione |

| | | |
|------------------------------------|---|---|
| Valutazione rischio chimico | Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/> | Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/> |
| | Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/> | Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/> |

| | | |
|--------------------------|--|--|
| Rischio Biologico | Presente <input type="checkbox"/> (potenziale) | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> |
|--------------------------|--|--|

| | | | |
|---|--|-----------------------------------|-------------------------------------|
| Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi | <input checked="" type="checkbox"/> Non presente | <input type="checkbox"/> Presente | <input type="checkbox"/> Potenziali |
|---|--|-----------------------------------|-------------------------------------|


| | | | |
|--|--|---|--|
| lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005 | <input checked="" type="checkbox"/> Non presente | <input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno | <input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno |
| | <input type="checkbox"/> Presente | | |

| | | | |
|------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Lavoro in quota | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| | | | |
|---|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Rischio microclima severo per caldo e freddo | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|---|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| | | | |
|--|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Movimentazione Carichi Manuale | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|--|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| Principali rischi legati alla mansione | | | | |
|---|---|----------|----------|-----------|
| RISCHIO SICUREZZA | | D | P | IR |
| (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro) | | | | |
| Rischio Infortunio | Traumi da incidenti stradali | 1 | 1 | 1 |
| | Traumi da investimento | 1 | 1 | 1 |
| | Biologico (potenziale) | 2 | 1 | 2 |
| | Elettrocuzione | 2 | 1 | 2 |
| | Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni da sforzo | 1 | 1 | 1 |
| | Scivolamento | 2 | 1 | 2 |
| | Inciampo | 2 | 1 | 2 |
| | Caduta dall'alto | 1 | 1 | 1 |
| | Caduta di materiale dall'alto | 1 | 1 | 1 |
| | Ustioni | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni arti inferiori e superiori | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni cute e occhi | 1 | 1 | 1 |
| | Infezione tetanica | 1 | 1 | 1 |
| | Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.) | 1 | 1 | 1 |
| Mans. | Rumore | 1 | 1 | 1 |
| | Vibrazioni mano braccio | 1 | 1 | 1 |
| | Vibrazioni corpo intero | 1 | 1 | 1 |
| | Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti | 1 | 1 | 1 |
| | Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti | 1 | 1 | 1 |
| | Posture connesse ad attività specifica | 1 | 1 | 1 |
| | Rischio Chimico | 1 | 1 | 1 |

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

| |
|---|
| Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali |
| <ul style="list-style-type: none"> – scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287 – abbigliamento da lavoro (camici) |

| |
|---|
| Dispositivi di Protezione Individuali 3^ categoria |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non necessari |

| |
|---|
| Mezzi di Comunicazione |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non necessari |

| |
|---|
| Programmi di Formazione |
| <p>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni</p> <p>Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO</p> <p>Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.</p> <p>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO</p> <p>La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.</p> <p>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI</p> <p>Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p> |

| |
|--|
| differenze di genere: |
| <ul style="list-style-type: none"> ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. <u>Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</u> |
| età: |
| <ul style="list-style-type: none"> ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. |

Stress lavoro-correlato

| | |
|---------------------------------------|---|
| Indicazione livello di rischio | Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692 |
|---------------------------------------|---|

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

Ostetrica

Attività e compiti del personale Addetto

- Screening cervicocarcinoma
- Consulenze -gravidanze, contraccezione, allattamento
- Corsi di accompagnamento al parto
- Prelievi Citologici (tamponi)
- HPV DNA Test

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Speculum monouso, Stetoscopio, Tiralatte, Videoterminale, Stampante, Telefono, Tagliacarte, Spillatrici, Taglierine manuali e Fotocopiatrice.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Amuchina

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate.



| | |
|--|-------------------------------------|
| Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

| | | | | |
|---|--|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------|
| Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)] | ≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/> | 80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/> | 85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/> | >87 <input type="checkbox"/> |
|---|--|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------|

| | | | | | |
|--|---------------------------------------|--|--|------------------------------------|--|
| Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²] | Mano – braccio [m/s ²] | SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> | ≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione | 2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/> | > 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione |
| | Corpo intero [m/s ²] | SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> | ≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione | 0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/> | > 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione |

| | | |
|------------------------------------|--|--|
| Valutazione rischio chimico | Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/> | Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/> |
| | Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/> | Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/> |

| | | |
|--------------------------|--|--|
| Rischio Biologico | Presente <input type="checkbox"/> (potenziale) | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> |
|--------------------------|--|--|

| | | | |
|---|--|-----------------------------------|-------------------------------------|
| Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi | <input checked="" type="checkbox"/> Non presente | <input type="checkbox"/> Presente | <input type="checkbox"/> Potenziali |
|---|--|-----------------------------------|-------------------------------------|

| | | | |
|--|--|--|--|
| lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005 | <input checked="" type="checkbox"/> Non presente | <input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno | <input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno |
| | <input type="checkbox"/> Presente | | |

| | | | |
|------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Lavoro in quota | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| | | | |
|---|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Rischio microclima severo per caldo e freddo | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|---|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| | | | |
|--|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Movimentazione Carichi Manuale | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|--|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| Principali rischi legati alla mansione | | | | |
|---|---|----------|----------|-----------|
| RISCHIO SICUREZZA | | D | P | IR |
| (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro) | | | | |
| Rischio Infortunio | Traumi da incidenti stradali | 1 | 1 | 1 |
| | Traumi da investimento | 1 | 1 | 1 |
| | Biologico (potenziale) | 2 | 1 | 2 |
| | Elettrocuzione | 2 | 1 | 2 |
| | Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni da sforzo | 1 | 1 | 1 |
| | Scivolamento | 2 | 1 | 2 |
| | Inciampo | 2 | 1 | 2 |
| | Caduta dall'alto | 1 | 1 | 1 |
| | Caduta di materiale dall'alto | 1 | 1 | 1 |
| | Ustioni | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni arti inferiori e superiori | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni cute e occhi | 1 | 1 | 1 |
| | Infezione tetanica | 1 | 1 | 1 |
| | Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.) | 1 | 1 | 1 |
| Mans. | Rumore | 1 | 1 | 1 |
| | Vibrazioni mano braccio | 1 | 1 | 1 |
| | Vibrazioni corpo intero | 1 | 1 | 1 |
| | Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti | 1 | 1 | 1 |
| | Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti | 1 | 1 | 1 |
| | Posture connesse ad attività specifica | 1 | 1 | 1 |
| | Rischio Chimico | 1 | 1 | 1 |

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287
- Guanti in nitrile
- abbigliamento da lavoro (camici, ecc.)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^a categoria

- Non necessari

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8** ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Via Isonzo – 64018 - TORTORETO

Reparto

Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE

Ginecologa

Attività e compiti del personale Addetto

- Visite Ginecologiche
- Consulenze -IVG (interruzione Volontaria Gravidanze), contraccezione, allattamento
- Certificazioni
- Consulenza sanitaria in menopausa
- Controllo in gravidanza
- Informazioni generiche

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Speculum monouso, Stetoscopio, Lettino ginecologico, Videoterminale, Stampante, Telefono, Tagliacarte, Spillatrici, Taglierine manuali e Fotocopiatrice.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Amuchina

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Via Isonzo – 64018 - TORTORETO

Reparto

Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE

| | | | | |
|---|---|---|---|---------------------------------|
| Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)] | ≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/> | $80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/> | $85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/> | > 87 <input type="checkbox"/> |
|---|---|---|---|---------------------------------|

| | | | | | |
|--|-------------------------------|--|---|---|--|
| Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2] | Mano – braccio [m/s^2] | SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> | $\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione | $2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/> | > 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione |
| | Corpo intero [m/s^2] | SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> | $\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione | $0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/> | > 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione |

| | | |
|------------------------------------|--|--|
| Valutazione rischio chimico | Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/> | Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/> |
| | Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/> | Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/> |

| | | |
|--------------------------|--|--|
| Rischio Biologico | Presente <input type="checkbox"/> (potenziale) | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> |
|--------------------------|--|--|

| | | | |
|---|--|-----------------------------------|-------------------------------------|
| Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi | <input checked="" type="checkbox"/> Non presente | <input type="checkbox"/> Presente | <input type="checkbox"/> Potenziali |
|---|--|-----------------------------------|-------------------------------------|


| | | | |
|--|--|--|---|
| lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005 | <input checked="" type="checkbox"/> Non presente | <input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno | <input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno |
| | <input type="checkbox"/> Presente | | |

| | | | |
|------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Lavoro in quota | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| | | | |
|---|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Rischio microclima severo per caldo e freddo | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|---|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| | | | |
|--|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| Movimentazione Carichi Manuale | Presente <input type="checkbox"/> | Non presente <input checked="" type="checkbox"/> | Saltuaria <input type="checkbox"/> |
|--|-----------------------------------|--|------------------------------------|

| Principali rischi legati alla mansione | | | | |
|---|---|----------|----------|-----------|
| RISCHIO SICUREZZA | | D | P | IR |
| (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro) | | | | |
| Rischio Infortunio | Traumi da incidenti stradali | 1 | 1 | 1 |
| | Traumi da investimento | 1 | 1 | 1 |
| | Biologico (potenziale) | 2 | 1 | 2 |
| | Elettrocuzione | 2 | 1 | 2 |
| | Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni da sforzo | 1 | 1 | 1 |
| | Scivolamento | 2 | 1 | 2 |
| | Inciampo | 2 | 1 | 2 |
| | Caduta dall'alto | 1 | 1 | 1 |
| | Caduta di materiale dall'alto | 1 | 1 | 1 |
| | Ustioni | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni arti inferiori e superiori | 1 | 1 | 1 |
| | Lesioni cute e occhi | 1 | 1 | 1 |
| | Infezione tetanica | 1 | 1 | 1 |
| | Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.) | 1 | 1 | 1 |
| Mans. | Rumore | 1 | 1 | 1 |
| | Vibrazioni mano braccio | 1 | 1 | 1 |
| | Vibrazioni corpo intero | 1 | 1 | 1 |
| | Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti | 1 | 1 | 1 |
| | Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti | 1 | 1 | 1 |
| | Posture connesse ad attività specifica | 1 | 1 | 1 |
| | Rischio Chimico | 1 | 1 | 1 |

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reperto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

| |
|---|
| Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali |
| <ul style="list-style-type: none"> – scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287 – Mascherine e Guanti in nitrile – abbigliamento da lavoro (camici, ecc.) |

| |
|--|
| Dispositivi di Protezione Individuali 3^a categoria |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non necessari |

| |
|---|
| Mezzi di Comunicazione |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non necessari |

| |
|--|
| Programmi di Formazione |
| <p>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni</p> <p>Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO</p> <p>Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.</p> <p>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO</p> <p>La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.</p> <p>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI</p> <p>Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p> |


| |
|---|
| differenze di genere: |
| <ul style="list-style-type: none"> ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. <li style="padding-left: 20px;">Per le lavoratrici madri si rimanda al <u>DVR Generale</u> |
| età: |
| <ul style="list-style-type: none"> ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. |

Stress lavoro-correlato

| | |
|---------------------------------------|---|
| Indicazione livello di rischio | Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692 |
|---------------------------------------|---|

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Isonzo – 64018 - TORTORETO |
| | Reperto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.Lgs 81/08 e smi, individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela ritenute*** opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.lgs. 81/08 e smi come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 “*Riunione periodica*” prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 letto. c).

Nel paragrafo III.1 del presente documento “*Interventi specifici per migliorare le attuali misure di sicurezza*” vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

La criticità riscontrate, sono state suddivise in tre macro categorie:

- Autorizzativi, Strutturali ed Impiantistici;
- Ergonomici;
- Gestionali;

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del d.lgs. 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo

.....OMISSIS

Allegato 2 - Elenco Personale Reparto

ELENCO PERSONALE

| | |
|-----------------------------|--------------------|
| Dot. Ma BRUNO SAVINA | ASSISTENTE SOCIALE |
| Dot. Ma DI FEBO MILENA | OSTETRICA |
| Dot. Ma TORNIBENI DONATELLA | GINECOLOGA |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |



**Allegato 3 - Scheda Valutazione
Tempo di Esposizione individuale al
VDT**

**OGGETTO: VALUTAZIONE DEL TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(ai sensi dell'art. 173, comma 1- lett. c) del D. Lgs. 81/2008)**

Ufficio/reparto di appartenenza: CONSIGLIO FAMILIARE TORTORATO
data: 16/04/2019

| NOMINATIVO | [A] | [B] | [C] | [D] | FIRMA LAVORATORE |
|-----------------------------|-----|-----|-----|-----|------------------|
| Dot. BRUN SAUWA | | X | X | | |
| Dot.ssa DI FABO MILENA | | X | | X | |
| Dot.ssa TORNIBENI DOMITILLA | | X | | X | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

LEGENDA

- [A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo > di 20 ore settimanali
- [B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo < di 20 ore settimanali
- [C] = Personale con età > 50 anni *
- [D] = Personale con età < 50 anni *

* I punti [C] e [D] devono essere compilati soltanto dai dipendenti con esposizione a VDT > di 20 ore settimanali e sono necessari per stabilire la periodicità della visita medica.

IL RESPONSABILE U.O.
[Handwritten Signature]

Allegato 4- Valutazione Rischio chimico

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

| Sostanza/ Preparato | Tipologia/ Regolamentazione | Mansione/i interessate | Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto) | Modalità di esposizione | Frequenza di esposizione | DPI Necessari | Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale | Manipolazione e stoccaggio | Informazioni tossicologiche |
|------------------------|--------------------------------|------------------------------------|--|--|--|--|--|--|---|
| | Frase di rischio | | | | | | | | |
| AMUKINE | / | Medico Ostetrica Ginecologia | FINO A < 1 Kg | <input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione | <input type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa | Protezioni per occhi/volto: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. Protezione delle mani: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma. Protezione respiratoria: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti. | Non respirare i vapori/aerosoli. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Rimuovere le fonti di accensione. Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale). Riporre in appositi contenitori per smaltimento. Ventilare l'area colpita. | In aree critiche assicurare un'adeguata ventilazione e un'aerazione puntuale. Tenere il recipiente ben chiuso. Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro). Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia. Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi. | In caso di ingestione: Possono verificarsi bruciori di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastrointestinale. In caso di contatto con gli occhi: potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi In caso di contatto con la pelle: potrebbe causare irritazione In caso di inalazione: potrebbe causare irritazione |

| | | |
|---|---|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Taranto, 70 – 64028 - SILVI |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

Consultorio Familiare, Via ISONZO - TORTORETO

Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello "*MoVaRisCh*".


Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo "*MoVaRisCh*" è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

| | | |
|---|---|-------------------------------------|
|  | Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i. | |
| | Plesso | Via Taranto, 70 – 64028 - SILVI |
| | Reparto | Piano Terra – CONSULTORIO FAMILIARE |

| | |
|-----------------------|---|
| 0,1 ≤ R ≤ 15 | IRRILEVANTE PER LA SALUTE |
| | Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati |
| 15 ≤ R ≤ 21 | INTERVALLO DI INCERTEZZA |
| | Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale |
| 21 ≤ R ≤ 40 | SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE |
| | Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio |
| 40 < R ≤ 80 | ELEVATO |
| | Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio |
| R > 80 | GRAVE |
| | Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione |

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione il personale è esposto ad un rischio:

| |
|---|
| <p><u>BASSO PER LA SICUREZZA</u></p> <p><u>E</u></p> <p><u>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</u></p> |
|---|

Il Datore di Lavoro:

- *ha consegnato idonei DPI;*
- *ha effettuato la specifica formazione;*
- *ha effettuato la sorveglianza sanitaria;*
- *Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche;*

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA' / DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

| | |
|------------------------------|--|
| Nome della miscela: | AMUKINE MED 0.05 % soluzione cutanea |
| Altri nomi (se disponibili): | Clorossidante elettrolitico – Ipoclorito di Sodio: 0,057% |
| Codici formato: | 419218 flacone PE 250 ml CF (Confezione farmaceutica) 419329 flacone PE 250 ml CO (Confezione ospedaliera) 419330 flacone PE 500 ml CO 419331 flacone PE 1 L CO |

Specialità Medicinale senza obbligo di prescrizione medica (OTC) AIC N.032192.

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

| | |
|-------------------|---|
| Usi pertinenti: | Soluzione disinfettante per uso topico. |
| Usi sconsigliati: | Non sono previsti usi sconsigliati. |

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

| | | |
|---|---|------------------------------|
| Distributore: | Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa | |
| | Indirizzo : | Viale Amelia 70 – 00181 Roma |
| | Telefono : | 06 780531 |
| | Fax: | 06 78053291 |
| Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl) | | |

1.4. Numero telefonico di emergenza

| | |
|-------------------------------|-------------------|
| N° di telefono (ore ufficio): | 071 809809 |
|-------------------------------|-------------------|

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008: la miscela non soddisfa i criteri di classificazione

| <i>Classe di Pericolo</i> | <i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i> | <i>Codici di indicazioni di pericolo</i> | <i>Indicazioni di pericolo</i> |
|---------------------------|--|--|--------------------------------|
| - | - | - | - |

Principali effetti avversi

Effetti sulla salute:

Ingestione: la miscela, se ingerita, potrebbe causare effetti avversi.

Contatto cutaneo: potrebbe essere irritante

Contatto con gli occhi: potrebbe essere irritante

| SCHEMA DI SICUREZZA | | SDS-M009 |
|---|--|---|
| AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

Effetti sull'ambiente: Esposizione per inalazione: potrebbe essere irritante
Sensibilizzazione: non sono prevedibili effetti avversi.
Non rilevanti. Alla concentrazione presente nella miscela (ipoclorito di sodio 0,057%) l'ipoclorito di sodio si degrada molto rapidamente nell'ambiente in presenza di sostanze organiche.

Vedi anche sezioni 9, 11 e 12

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

| | |
|--|---------|
| Pittogramma | nessuno |
| Avvertenza | nessuna |
| Indicazione di pericolo | nessuna |
| Consigli di Prudenza -Prevenzione -Reazione - Conservazione - Smaltimento | nessuno |
| Informazioni supplementari: | nessuna |

Precauzioni di sicurezza: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Evitare il contatto con gli occhi. Evitare di respirare i vapori/gli aerosol.
Conservare in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Non versare il contenuto in altro contenitore. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, possono formarsi gas pericolosi (cloro).

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:

- PBT
- vPvB

| SI | NO |
|----|----|
| | X |
| | X |

- Pericoli per l'uomo: Non sono previsti altri pericoli per l'uomo.
- Pericoli per l'ambiente: Non sono previsti altri pericoli per l'ambiente.
- Pericoli connessi alle caratteristiche chimico- fisiche: Non sono previsti altri pericoli in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche.
- Effetti specifici: Non sono previsti effetti specifici.

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

**SEZIONE 3
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

Componenti pericolosi:

| Nome | Numero EC | Numero CAS | Conc.% (p/p) | Classificazione (1272/2008/CE) | Limiti di esposizione professionale |
|--|-----------|------------|--------------|--|---|
| Ipoclorito di sodio <i>Index n. 017-011-00-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119488154-34-XXXX</i> | 231-668-3 | 7681-52-9 | 0,057 | Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 Nota B <u>Limiti specifici</u> EUH031: C ≥ 5 % | - |
| Sodio Idrossido <i>Index n. 011-002-00-6</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119457892-27-XXXX</i> | 215-185-5 | 1310-73-2 | 0,003 | Skin Corr. 1A, H314 <u>Limiti specifici</u> Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 5 % Skin Corr. 1B; H314: 2 % ≤ C < 5 % Skin Irrit. 2; H315: 0,5 % ≤ C < 2 % Eye Irrit. 2; H319: 0,5 % ≤ C < 2 % | TLV-Ceiling: 2 mg/m ³ (ACGIH 2012) |
| Sodio tetraborato decaidrato (Borace) <i>Index n. 005-011-01-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119490790-32-XXXX</i> | 215-540-4 | 1303-96-4 | 0,003 | Repr. 1B, H360FD Eye Irrit. 2; H319 <u>Limiti specifici</u> Repr. 1B; H360FD: C ≥ 8,5 % | TLV-TWA: Composti inorganici del boro 2 mg/m ³ TLV-STEL: Composti inorganici del boro 6 mg/m ³ (ACGIH 2012) |

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

**SEZIONE 4
MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

| | |
|--------------------------------|--|
| <i>Contatto con gli occhi:</i> | Lavare con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori, consultare un medico se l'irritazione persiste. |
| <i>Contatto con la pelle:</i> | In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste |
| <i>Ingestione:</i> | Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleno più vicino mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto. Non somministrare alcolici. Antidoto: tiosolfato di sodio. (vedi sezione 4.3) |
| <i>Inalazione:</i> | In caso di inalazione portare la persona all'aria aperta. Se subentrano difficoltà di respirazione consultare un medico. |

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

| | |
|--|---|
| <i>Sintomi ed effetti acuti e ritardati:</i> | In caso di contatto con gli occhi potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e occhi rossi. In caso di ingestione potrebbero verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali |
|--|---|

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEMA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

o danni alla parete gastro-intestinale.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Monitoraggio medico:* Da effettuare nel caso di effetti ritardati noti.
- *Antidoti noti:* **Tiosolfato di sodio** in ragione di 5 cc. di una soluzione al 5% per ogni 200 cc. di Amukine Med 0.05% ingerita.
- *Controindicazioni:* In caso di ingestione probabili danni alla parete gastro-intestinale possono controindicare l'uso della lavanda gastrica.
- *Trattamento specifico immediato:* In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente con molta acqua.
In caso di ingestione bere immediatamente molta acqua. Non somministrare alcolici e somministrare una soluzione di tiosolfato di sodio al 5% (vedi sopra "Antidoti noti").

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei:* Acqua nebulizzata, polvere chimica, schiuma, anidride carbonica
- Mezzi di estinzione NON idonei:* Non si conoscono mezzi di estinzione non idonei.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

- Prodotti di combustione pericolosi:* Può produrre fumi tossici di cloro, acido cloridrico e anidride carbonica a contatto con acidi o sostanze riducenti o sotto riscaldamento.
- Altri pericoli speciali:* Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.
In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.
I vapori possono essere eliminati tramite nebulizzazione con acqua.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Raccogliere tutto il materiale sparso al suolo con equipaggiamento protettivo adeguato e metterlo in un contenitore pulito e asciutto.
- *Modalità di bonifica:* Usare materiale inerte per raccogliere le perdite. Non contaminare il materiale riversato con materie organiche, ammoniaca, sali di ammonio o urea.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Manipolare in locale aerato.
Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).
Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8).
Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le modalità di gestione di rischi indicate in questa sezione dipendono dal tipo di classificazione derivante dalle proprietà indicate nella sezione 9. La miscela non è classificata per alcuna proprietà chimico fisica e non si prevede alcuna modalità di gestione del rischio particolare.

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità.
Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale: evitare il contatto diretto con gli occhi e l'inalazione dei vapori.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

| SCHEDA DI SICUREZZA | | SDS-M009 |
|---|--|---|
| AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/ nazionali:

| | <i>ppm</i> | <i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i> | <i>ppm</i> | <i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i> |
|--|------------|---|------------|--|
| <u>Sodio idrossido</u>⁽¹⁾ | | | | |
| Austria | - | 2 aerosol inalabile | - | 4 aerosol inalabile |
| Belgio | - | 2 | - | - |
| Danimarca | - | 2 | - | 2 |
| Francia | - | 2 | - | - |
| Germania (AGS) | - | - | - | - |
| Germania (DFG) | - | - | - | - |
| Italia | - | - | - | - |
| Polonia | - | 0,5 | - | 1 |
| Paesi Bassi | - | - | - | - |
| Regno Unito | - | - | - | 2 |
| Spagna | - | 2 | - | - |
| Svezia | - | 1 | - | - |
| Svizzera | - | 2 aerosol inalabile | - | 2 aerosol inalabile |
| Ungheria | - | 2 | - | 2 |
| <u>Sodio tetraborato decaidrato</u>⁽¹⁾ | | | | |
| Austria | - | - | - | - |
| Belgio | - | 2 | - | 6 |
| Danimarca | - | - | - | - |
| Francia | - | 5 | - | - |
| Germania (AGS) | - | - | - | - |
| Germania (DFG) | - | 0,75 aerosol inalabile – calcolato come boro | - | 0,75 aerosol inalabile |
| Italia | - | - | - | - |
| Polonia | - | 0,5 | - | 2 |
| Paesi Bassi | - | - | - | - |
| Regno Unito | - | 5 | - | - |
| Spagna | - | 2 | - | 6 |
| Svezia | - | 2 | - | 5 |
| Svizzera | - | 5 aerosol inalabile | - | 5 aerosol inalabile |
| Ungheria | - | - | - | - |

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

Valori limite di esposizione professionale non comunitari:

| | <i>ppm</i> | <i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i> | <i>ppm</i> | <i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i> |
|---|------------|---|------------|--|
| <u>Sodio idrossido</u>^{(1) (2)(3)} | | | | |
| ACGIH (1992): STEL | | 2 mg/m ³ - valore ceiling | | |
| NIOSH IDLH: | | 10 mg/m ³ | | |
| Canada /Ontario: | - | - | - | 2 (ceiling) |
| Canada /Québec: | - | - | - | 2 (ceiling) |
| USA – NIOSH: | - | - | - | 2 (ceiling 15 min) |
| USA - OSHA | - | 2 | - | - |
| <u>Sodio tetraborato decaidrato</u>^{(1) (2)} | | | | |
| ACGIH (2004): Composti inorganici del boro: | | TWA=2 mg/m ³ - frazione inalabile; | | |
| STEL=6 mg/m ³ - frazione inalabile. Notazione A4 – non classificabile come cancerogeno per l'uomo. | | | | |
| Canada /Ontario: | | 2 aerosol inalabile | | 6 aerosol inalabile |
| Canada /Québec: | | 5 | | - |
| USA – NIOSH: | | 5 | | - |
| Per l' <u>ipoclorito di sodio</u> si fa riferimento ai valori ACGIH riportati per il cloro: | | | | |
| TLV – TWA (Cloro): | | 0,5 ppm (ACGIH 2012) | | |
| TLV – STEL (Cloro): | | 1 ppm (ACGIH 2012) | | |

¹ Periodo di riferimento: 15 minuti

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

Valori limite biologici comunitari/nazionali:

Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari:

Non presenti in banche dati consultate.

Procedure di monitoraggio ambientale:

La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

Valori DNEL (componenti):

| Componente | Via di esposizione | Lavoratori | | | | Consumatori | | | |
|---|--|---------------|-----------|-----------------|-----------|---------------|-----------|-----------------|-----------|
| | | Effetti acuti | | Effetti cronici | | Effetti acuti | | Effetti cronici | |
| | | locali | sistemici | locali | sistemici | locali | sistemici | locali | sistemici |
| Sodio idrossido ⁽¹⁵⁾ | Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3) | | | 1 | | | | 1 | |
| Ipoclorito di sodio ⁽⁶⁾ | Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - % in mixture (weight basis) Inalazione (mg/m3) | | | 0.5% | | | | 0.5% | 0.26 |
| | | 3.1 | 3.1 | 1.55 | 1.55 | 3.1 | 3.1 | 1.55 | 1.55 |
| Sodio tetraborato decaidrato ⁽²²⁾ | Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3) | | | | 316.4 | | 0.79 | | 0.79 |
| | | | | | 6.7 | | | | 3.4 |

p.c. : peso corporeo

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

AEL (Admissible Exposure Level) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

ADI (Admissible Daily Intake) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

Valori PNEC (componenti):

Ipoclorito di sodio:

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

$PNEC_{\text{acquatica}} = 2.1 \mu\text{gFAC/L} : 50 = 0.042 \mu\text{gFAC/L}$

$PNEC_{\text{sedimenti}} = 0.033 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

$PNEC_{\text{terrestre}} = 0.005 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

Sodio tetraborato decaidrato:⁽²²⁾

Acqua dolce: 2.9 mg/l

Acqua di mare: 2.9 mg/l

Rilascio intermittente: 13.7 mg/l

Suolo: 5.7 mg/kg.

Impianto di trattamento: 10 mg/l

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è prevista la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione. Prevedere un'adeguata ventilazione nel luogo di utilizzo.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana.⁽⁶⁾

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

| | |
|--|--|
| Protezioni per occhi/volto: | Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. |
| Protezioni delle mani | Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma. |
| Protezione respiratoria: | Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti. |
| Controllo dell'esposizione ambientale: | Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee. Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali. |

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|---|---|
| Aspetto: | Liquido limpido leggermente paglierino |
| Odore: | Leggero di cloro |
| pH: | 8,0-10,5 circa |
| Punto di fusione/punto di congelamento: | da 0°C a -12°C |
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione | 100°C -104°C |
| Punto di infiammabilità | Non infiammabile (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾ |
| Velocità di evaporazione | Dato non disponibile |
| Limiti superiore/inferiore di esplosività: | Non esplosivo |
| Tensione di vapore: | Dato non disponibile |
| Densità di vapore | Dato non disponibile |
| Densità relativa: | 1.010 circa |
| Solubilità in acqua: | solubile |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | <i>Ipo</i>clorito di sodio: 0.87 a pH 7 <i>Sodio idrossido:</i> Virtualmente zero ⁽¹¹⁾ <i>Sodio tetraborato decaidrato:</i> -1.53 ± 0.05 (22 ± 1°C) |
| Temperatura di autoaccensione: | Dato non disponibile |

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEMA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

| | |
|-------------------------------|---|
| Temperatura di decomposizione | Dato non disponibile |
| Viscosità | Dato non disponibile |
| Proprietà esplosive: | Non esplosivo (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾ |

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Evitare il contatto con agenti riducenti e acidi. A contatto con acidi si liberano gas tossici (cloro).

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non superare i 55°C per 24 ore. Non esporre a luce solare diretta e a fonti di calore. L'esposizione alla luce solare diretta per un lungo periodo o a temperature elevate può causare il rigonfiamento del contenitore. Non miscelare con altri prodotti. Evitare il contatto con acidi e altri agenti riducenti. A contatto con acidi libera gas tossici (gas cloro).

10.5. Materiali incompatibili

Poliammide, acciaio di bassa lega, ferro e metalli in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature decompone liberando fumi e gas tossici di cloro(Cl₂), acido cloridrico (HCl) e anidride carbonica(CO₂).

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vengono di seguito riportate informazioni tossicologiche sui singoli componenti.

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

| SI | NO |
|----|----|
| X | |
| X | |
| X | |
| X | |

| SCHEDA DI SICUREZZA | | SDS-M009 |
|---|--|---|
| AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- *Inalazione:* potrebbe causare irritazione.
- *Ingestione:* possono verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastro-intestinale.
- *Contatto con la pelle:* potrebbe causare irritazione.
- *Contatto con gli occhi:* potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Ipoclorito di sodio: La sostanza è assorbita per via orale, cutanea e inalatoria. Il picco plasmatico si raggiunge in 2 ore dopo somministrazione orale all'animale giovane. L'emivita di eliminazione è di 44 ore. Uno studio nel ratto indica che è metabolizzata in ioni cloruro, che vengono distribuiti in ordine decrescente nelle 96 ore dopo l'esposizione, nel plasma, nel sangue totale, nel midollo osseo, nei testicoli, nei reni e nei polmoni. Solo il 51,2% della dose è eliminata 96 ore dopo l'esposizione, il 36,4% con le urine e il 14,8% con le feci. Dopo 120 ore l'eliminazione non è ancora completata. ⁽⁴⁾

Sodio idrossido: A contatto con la pelle umana, a concentrazioni non irritanti il passaggio degli ioni è lieve e l'assorbimento difficile. ⁽¹¹⁾ La via principale di escrezione dell'Idrossido di Sodio è la via urinaria, piccole quantità sono state trovate nelle feci, sudore, lacrime, mucosa nasale, saliva, vagina e nello scarico uretrale. ⁽¹²⁾

Sodio tetraborato decaidrato: oltre il 98% di tutte le forme di boro ingerite (acido borico, tetraborato di sodio, boro nei tessuti animali e vegetali) sono assorbite come acido borico non dissociato. Si ipotizza il completo assorbimento della polvere di borace per via inalatoria. L'acido borico viene immediatamente assorbito dal tratto gastrointestinale, cavità sierose e pelle infiammata. Studi nell'uomo e nei conigli hanno dimostrato che l'acido borico, il borace e il disodio tetraidrato ottaborato sono scarsamente assorbiti attraverso la cute intatta. Grandi quantità di acido borico si trovano nel cervello, fegato e reni. Negli esseri umani e altre specie animali è stato osservato anche un accumulo di boro nel tessuto osseo. Non vi è evidenza che l'acido borico sia metabolizzato negli animali o nelle piante. L'acido borico viene principalmente eliminato come tale per via renale. Piccole quantità vengono escrete anche tramite sudore, saliva e feci. Negli esseri umani, l'emivita-escrezione è stata segnalata tra 13 - 21 ore. ⁽¹⁷⁾⁽¹⁸⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

| | |
|---------------------------|---|
| <i>Orale:</i> | DL ₀ (ratto) > 10.5 g/kg (soluzione al 3.6% come cloro attivo); ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (ratto) > 5.8 g/kg (soluzione al 12.5% come cloro attivo); DL ₅₀ (ratto) = 8.91 g/kg (soluzione commerciale di ipoclorito di sodio di concentrazione non specificata). DL ₅₀ (coniglio) = 325 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 3493 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace |
| <i>Dermale:</i> | DL ₅₀ > 2000 mg/kg (soluzione di cloro attivo al 5.25%) ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (coniglio) = 1350 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace |
| <i>Inalatoria:</i> | CL ₀ > 10.5 mg/l/1ora (sol. commerciale di concentrazione non specificata). ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio CL ₅₀ (ratto) > 0.16 mg/l. Leggera irritazione alle membrane mucose. Nessun animale morto. ⁽¹⁸⁾ Acido borico |
| <i>Altre informazioni</i> | Gli effetti tossici sugli esseri umani dipendono dalla concentrazione della soluzione. L'ingestione di scarse quantità di soluzioni di comune impiego causa solo lievi disturbi digestivi. Le soluzioni concentrate possono causare irritazione del tubo digerente accompagnata da vomito talvolta emorragico. Può provocare anche necrosi, perforazione e complicazioni accompagnati da shock e emolisi. L'inalazione può causare edema polmonare. ⁽⁴⁾ Ipoclorito di sodio Dose tossica più bassa pubblicata (orale donna) = 1000 mg/kg ⁽⁵⁾ Ipoclorito di sodio In base ai dati esistenti derivati dagli studi sugli animali e sull'uomo, il NaOH causa effetti locali e non ci si aspettano ⁽¹³⁾ NaOH effetti sistemici. Può causare severa irritazione e gravi ustioni |

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

chimiche alle membrane mucose e alla pelle, danni irreversibili agli occhi (pericolo di cecità). Sono stati segnalati casi gravi di avvelenamento per assunzione orale di NaOH oppure di formulazioni contenenti NaOH. I sintomi tipici sono: arrossamento, dolore ed edema delle membrane mucose orali e della gola, forte dolore retrosternale e gastrico, possibile vomito. La deglutizione è estremamente dolorosa o impossibile.

Corrosione/irritazione:

Schizzi di *Ipoclorito di sodio* concentrato sulla pelle possono provocare gravi ustioni.⁽⁴⁾ In base alla valutazione complessiva dei dati risultati dai test di irritazione dermale sugli animali e sull'uomo, i prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio e destinati all'uso dei consumatori causano soltanto lieve irritazione.⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali.⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: in studi su volontari, soluzioni acquose di borace al 5% non hanno causato irritazione cutanea, anche se mantenute sulla pelle per 24 ore.⁽¹⁹⁾

**Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Ipoclorito di sodio: A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti.⁽⁴⁾ In base alla valutazione dei dati disponibili, compresi quelli derivati dall'esposizione umana, vi è un basso rischio di effetti irritanti marcati dovuti all'esposizione accidentale ai prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio.⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: è altamente irritante per gli occhi (studi su lavoratori e studi su conigli).⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Sensibilizzazione:

Cutanea:

L'Ipoclorito di sodio non ha mostrato alcun potere sensibilizzante in tre test distinti di sensibilizzazione sulla cavia oppure in test standardizzati su volontari (patch test).⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Uno studio su volontari ha dimostrato che l'idrossido di sodio non è un sensibilizzante cutaneo. Inoltre questa sostanza è ampiamente utilizzata e non è stato riportato alcun caso di sensibilizzazione.⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: L'Acido borico non ha mostrato effetti di sensibilizzazione per la pelle in uno studio su Guinea pig (OECD 406, Buehler test).⁽²⁰⁾ dati non disponibili.

Respiratoria:

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

Ipoclorito di sodio: gli aerosol di ipoclorito di sodio possono essere irritanti per le vie respiratorie. Si prevede che l'esposizione agli aerosol dei prodotti ad uso domestico contenenti soluzioni di ipoclorito di sodio inferiori al 3,0% non presentano un significativo rischio di irritazione delle vie respiratorie.⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: L'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasma. Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore. La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una

| SCHEDA DI SICUREZZA | | SDS-M009 |
|---|--|---|
| AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrosternali e a carico della regione epigastrica associati a bava e, vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica.⁽¹¹⁾

Ipoclorito di sodio: l'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi.⁽⁴⁾ Nei vari studi condotti con il NaOCl somministrato per via orale si è osservata la riduzione del peso corporeo, ma nessun effetto sistemico per organi bersaglio e si è stabilito un valore NOAEL di circa 14 mg/kg di peso corporeo/giorno (in base al contenuto di cloro) per i ratti. L'esposizione cutanea alle concentrazioni di fino a 10000 mg/l di ipoclorito di sodio non ha causato effetti sistemici; si è stabilito il valore NOEL = 1% per l'esposizione dermale. Per la valutazione degli effetti dell'esposizione per inalazione ripetuta agli aerosol di ipoclorito, si propone di utilizzare i dati del cloro. Il NOAEL per l'esposizione ripetuta al gas di cloro è di 0,5 ppm, come confermato da studi su scimmie rhesus e su volontari umani.⁽⁶⁾⁽⁷⁾

Idrossido di sodio: A seguito di esposizione occupazionale per via inalatoria in letteratura è riportato un caso di patologia ostruttiva grave con tosse, dispnea e tachipnea dopo 20 anni di esposizione. L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti.⁽¹¹⁾⁽¹³⁾

Sodio tetraborato decaidrato: l'esposizione alle particelle di borace sospese nell'aria in concentrazioni pari o superiori a 4.5 mg/m³ ha causato, nei lavoratori che manipolavano il borace, soltanto irritazione transitoria delle vie respiratorie, con secchezza della bocca, della gola e del naso, mal di gola, dispnea, tosse, epistassi, ma nessun effetto cronico. Si possono verificare anche irritazione oculare e cutanea. Le concentrazioni della polvere inferiori a 10 mg/m³ non comportano particolari pericoli per la salute. In studi di tossicità subacuta o sub cronica su ratti, le dosi di fino a 100 mg borace/peso corporeo/giorno hanno causato principalmente danni ai testicoli (fino all'atrofia).⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

Ipoclorito di sodio: Ha mostrato attività mutagena in vitro. Aumenta le aberrazioni cromosomiche nelle cellule di hamster cinese, ma non sui linfociti o fibroblasti umani. In vivo i saggi eseguiti su midollo osseo di topo sono risultati negativi.⁽⁴⁾⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Studi in vitro e in vivo indicano che l'idrossido di sodio non è genotossico.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non genotossici in studi *in vivo* e *in vitro*.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Cancerogenicità:

Ipoclorito di sodio: Uno studio condotto con la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere a topi e ratti non ha mostrato alcun aumento dell'incidenza tumorale. L'applicazione cutanea sui topi non ha indotto tumori. In uno studio multigenerazionale (6 generazioni) eseguito su ratti, la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere non ha provocato l'aumento di incidenza tumorale.⁽⁶⁾

La International Agency for Research on Cancer (IARC) ha collocato la sostanza nel Gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e prove insufficienti di cancerogenicità sugli animali da laboratorio.⁽⁴⁾

Idrossido di sodio: Uno studio datato (1976) su lavoratori con esposizione cronica a soda caustica non ha osservato alcuna relazione tra neoplasie e durata o intensità dell'esposizione.⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non cancerogeni in studi della durata di 2 anni su ratti e topi.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Tossicità per la riproduzione:

Ipoclorito di sodio: in base ai dati limitati, derivati dagli studi su animali che hanno ricevuto l'ipoclorito di sodio nell'acqua da bere oppure da studi epidemiologici sui soggetti che hanno consumato acqua potabile clorurata, la sostanza non causa effetti sulla fertilità oppure sullo sviluppo.⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza non presenta tossicità sistemica e gli effetti sulla riproduzione non sembrano plausibili nelle normali condizioni d'uso.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

Sodio tetraborato deca idrato e acido borico: hanno causato effetti reprotossici in studi a breve e lungo termine. Nei ratti e topi la somministrazione di dosi orali giornaliere di 163 e 1003 mg/kg di Acido borico, rispettivamente, durante la gravidanza, ha portato ad un aumento delle malformazioni fetali e della tossicità materna. Nei ratti femmina trattati con Acido borico (fino a 400 mg/kg di boro) prima dell'accoppiamento si è osservato un aumento della mortalità dei neonati. I ratti maschi e i cani nutriti con Acido borico in dosi superiori a 500 mg/kg/die hanno mostrato atrofia testicolare e infertilità. Ci sono rapporti che suggeriscono effetti simili nell'uomo. ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾⁽²¹⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Vengono di seguito riportate informazioni ecologiche sui singoli componenti.

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

| | | |
|---------------------------------|--|---|
| Tossicità per i pesci: | In base al peso dell'evidenza, nei test di ecotossicità acuta con l'ipoclorito di sodio, gli invertebrati mostrano sensibilità simile oppure maggiore rispetto ai pesci. | ⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio |
| | CL ₅₀ (Gambusia affinis): 125 mg/l/96 ore. | ⁽¹⁴⁾ NaOH |
| | L'esposizione prolungata alle concentrazioni di 25-100 mg/l ha causato effetti biologici significativi nei pesci. | |
| | CL ₅₀ (Lepomis macrochirus) = 41 mg borace/l/24 ore (4.6 mg boro/L) | ⁽¹⁸⁾ Borace |
| | CL ₅₀ cronico = 12.2 - 235 mg boro/L | ⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati |
| Tossicità per la Daphnia Magna: | CE ₅₀ Daphnia > 1mg/l testato su una miscela contenente sodio ipoclorito (test di immobilizzazione delle daphnie, in accordo con OECD 202) | ⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio in soluzione al 5% |
| | CE ₅₀ = 40 mg/l/48 ore | ⁽¹⁴⁾ NaOH |
| | CE ₅₀ = 133 - 226 mg/l/48 ore | ⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati |
| Tossicità per le alghe: | I test standard di tossicità acuta dell'ipoclorito di sodio per le alghe non sono considerati tecnicamente fattibili. | ⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio |
| | CE ₅₀ Photobacterium phosphoreum = 22 mg/l/15 minuti | ⁽¹⁴⁾ NaOH |

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni relative all'ipoclorito di sodio ⁽⁹⁾

| SCHEDA DI SICUREZZA | | SDS-M009 |
|---|--|--|
| AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisone precedente: 01/03/2016 |

Persistenza nel comparto atmosferico è ritenuta irrilevante. A pH ambientali (6.5-8.5) l'ipoclorito di sodio è dissociato per il 50% in acido ipocloroso e la il 50% in anione ipoclorito. Solo la frazione dell'acido ipocloroso è volatile. La costante di Henry's Law misurata dell'acido ipocloroso è pari a 0.0097 Pa m³ mol⁻¹; essa indica che la concentrazione in aria è molto bassa. Si deduce quindi che il comparto atmosferico non è considerato una via di esposizione significativa.

Persistenza nel suolo è ritenuta molto bassa (Coefficiente Koc calcolato con QSAR = 0.57)

Persistenza nel comparto acquatico : è ritenuta scarsa vista la veloce degradazione della sostanza. L'ipoclorito infatti degrada molto rapidamente (circa 300 secondi) in presenza di matrici organiche ⁽⁹⁾.

Foto-ossidazione, fotolisi : L'ipoclorito di sodio è sensibile alla luce; l'emivita di una soluzione 10-15% di sodio libero è ridotta di 3-4 volte dall'effetto della luce solare.

Degradabilità: degradabilità pronta in acqua dolce e di mare non applicabile : l'ipoclorito di sodio è una sostanza inorganica. Degradazione dei metaboliti : non rilevante, l'ipoclorito di sodio è degradato a cloro.

Idrossido di sodio: L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che l'idrossido di sodio verrà ritrovato prevalentemente nell'ambiente acquatico. La sostanza è presente nell'ambiente come ioni sodio e ioni ossidrilici, questo implica che non adsorbe sul particolato o su superfici e non si accumula nei tessuti viventi. Emissioni in atmosfera di idrossido di sodio sono rapidamente neutralizzate da anidride carbonica o altri acidi e sali (ad esempio carbonato di sodio).⁽¹¹⁾

Acido boric e sali di borato sono solubili in acqua. Vengono rimossi dal suolo attraverso lisciviazione e assorbimento da parte delle piante e possono raggiungere le acque sotterranee a causa della loro solubilità in acqua relativamente elevata e il loro assorbimento variabile nel terreno. Non ci sono dati per dimostrare che borati o acido boric sono trasformati o degradati in atmosfera attraverso fotolisi, ossidazione o idrolisi.⁽¹⁸⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non è prevista capacità di bioaccumulo. Il coefficiente di ripartizione dell'ipoclorito di sodio è 0.87 a pH 7. Il potenziale di bioaccumulo del NaOH non è rilevante.

12.4. Mobilità nel suolo

La miscela è solubile in acqua. Potrebbe presentare mobilità nel suolo. Evitare il rilascio nell'ambiente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base alle informazioni ottenute nelle ricerche bibliografiche sull'ipoclorito di sodio si considera la sostanza non rispondente ai criteri PBT e vPvB. Risulta non persistente e non bioaccumulabile.⁽¹⁰⁾

12.6. Altri effetti avversi

Non si prevedono altri effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

- Rifiuti della miscela:

- Imballaggi/contenitori contaminati:

| | Incenerimento | Riciclaggio | Messa in discarica |
|---------------------------------------|---------------|-------------|--------------------|
| - Rifiuti della miscela: | X | | |
| - Imballaggi/contenitori contaminati: | X | | |

Si sconsiglia lo smaltimento attraverso le acque reflue.

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

**SEZIONE 14
INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

La miscela non rientra nel campo di applicazione della normativa del trasporto.

**SEZIONE 15
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale e recepimenti nazionali.
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16., paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: *La miscela contiene sodio tetraborato □eca idrato. Il Tetraborato di sodio anidro e le sue due forme idrate (sodio tetraborato □eca idrato □ e sodio tetraborato □eca idrato) sono identificati come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), in base ai criteri di cui all'articolo 57 © del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), a causa della loro classificazione come sostanze tossiche per la riproduzione.*

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana.⁽⁶⁾

**SEZIONE 16
ALTRE INFORMAZIONI**

Revisioni:

| <i>REV</i> | <i>Motivazione</i> | <i>Data</i> |
|------------|--|-------------|
| 00 | Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU | 30/11/2010 |
| 01 | Revisione | 30/07/2012 |
| 02 | Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU | 30/07/2014 |
| 03 | Modifica sezioni 2, 3, 8 e 16 | 01/06/2015 |
| 04 | Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU | 31/07/2015 |
| 05 | Modifica sezione 3 per inserimento Numero di registrazione REACH di Sodio Tetraborato decaidrato | 10/02/2016 |

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, available on http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH 2012, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological exposure Indices

| SCHEDA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
|---|---|
| AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

- (3) www.osha.gov, Safety and Health Topics: Sodium Hydroxide
- (4) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1260/1/127.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Ipoclorito di sodio, soluzione...%
- (5) NIOSH The Registry of Toxic Effects of Chemical Substances, RTECS:NH3486300, Hypochlorous acid, sodium salt
- (6) European Union Risk Assessment Report, SODIUM HYPOCHLORITE, Final report, November 2007
- (7) GESTIS Substance database, Sodium hypochlorite, solution ... percent Cl active, ZVG No: 1410
- (8) A.I.S.E, Environmental classification of sodium hypochlorite containing bleach products.
- (9) Evaluation Report on Sodium Hypochlorite (CAS 7681-52-9) for inclusion of the Active Substance in Annex I to Directive 98/8/EC – Bozza Marzo 2010
- (10) Eurochlor registration group, Sodium Hypochloride, Final Assessment 2007
- (11) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1241/1/11.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza □missi l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Idrossido di sodio, □Data di □mission: 01/08/2014
- (12) IUCLID data set for Sodium hydroxide, 18-feb-2000.
- (13) Sodium hydroxide, IFA, GESTIS Substance database , ZVG n. 1270
- (14) Sodium hydroxide, SIDS Initial Assessment Report For SIAM 14 Paris, 26-28 March 2002
- (15) [http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html](http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031_DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html), Dossier di registrazione, Sodium hydroxide
- (16) MEMBER STATE COMMITTEE DRAFT SUPPORT DOCUMENT FOR IDENTIFICATION OF DISODIUM TETRABORATE, ANHYDROUS AS A SUBSTANCE OF VERY HIGH CONCERN BECAUSE OF ITS CMR PROPERTIES, Adopted on 9 June 2010
- (17) HSDB Hazardous Substances Databank, Boric acid
- (18) <http://npic.orst.edu/factsheets/borictech.html>, National Pesticide Information Center, Boric Acid Technical Fact Sheet
- (19) GESTIS Substance database, Sodium tetraborate, ZVG No: 1820
- (20) IUCLID dataset for Boric acid, 18 feb. 2000
- (21) U. S. Pharmacopeia Material safety datasheet, Boric acid (Revision date September 29, 2009)
- (22) Sodio tetraborato decaidrato, Banca Dati ECHA

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammessa
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀ - Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀- dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)

| | | |
|--|---|---|
| | SCHEMA DI SICUREZZA | SDS-M009 |
| | AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA | Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016 |

- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

| | |
|--------|---|
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H360FD | Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto. |
| H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |
| EUH031 | A contatto con acidi libera un gas tossico |

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

| | |
|---|--------------------------------------|
| <i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i> | <i>Procedura di classificazione:</i> |
| Non classificato | |

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.